



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2023

Novembre 2023

## INDICE

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 7
Consuntivo 2° trimestre 2023	p. 8
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.13
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	p.14

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## La ripresa dell'economia globale si attenua

L'attività economica mondiale è frenata dall'alta inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Negli Stati Uniti il prodotto decelera e in Cina il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia. Nonostante la vivace dinamica dei servizi nelle principali economie, l'attività risente dell'indebolimento del ciclo manifatturiero, che contribuisce a ridurre le prospettive di crescita del commercio internazionale e le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici. Al minore contributo della componente energetica corrisponde il calo dell'inflazione al consumo nei maggiori paesi industriali, ad eccezione del Giappone. L'inflazione di fondo stenta però ancora a scendere.

## Continua la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate

Dopo un rialzo in maggio, la Federal Reserve ha mantenuto fermi i tassi di interesse di riferimento in giugno, pur segnalando la possibilità di aumentarli nei prossimi mesi. La Bank of England ha accentuato l'azione restrittiva, con un incremento dei tassi di 50 punti base in giugno. Dopo le turbolenze connesse con gli episodi di crisi bancaria negli Stati Uniti e in Svizzera, le condizioni nei mercati finanziari internazionali si sono normalizzate.

## Nell'area dell'euro continua la fase di debolezza ciclica e l'inflazione scende

Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro il prodotto è lievemente diminuito per il secondo trimestre consecutivo e, secondo nostre stime, ha ristagnato in primavera. All'ulteriore flessione dell'attività manifatturiera si è contrapposta l'espansione nei servizi. È proseguita la crescita dell'occupazione e si è intensificata la dinamica salariale. L'inflazione al consumo è ancora scesa, ma quella di fondo resta elevata. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione al consumo si collocherebbe al 5,4 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente fino al 2,2 nel 2025.

## La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali

Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di interesse di riferimento. Le decisioni sui tassi seguiranno a essere prese, volta per volta, tenendo conto dei dati che si renderanno via via disponibili, in modo da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2 per cento. Il Consiglio ha inoltre confermato la fine, a partire dal mese di luglio, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito.

## In Italia la crescita del PIL si sarebbe interrotta in primavera

Dopo il rimbalzo del primo trimestre, secondo nostre stime il prodotto è rimasto pressoché invariato in primavera, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale. L'espansione dei consumi delle famiglie è proseguita a ritmi più contenuti. Gli investimenti sono frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli.

## Migliora il saldo di conto corrente, che beneficia dell'andamento del costo dei beni energetici

Dall'inizio dell'anno le esportazioni in volume sono diminuite, riflettendo la debolezza del commercio mondiale. Il saldo di conto corrente è tuttavia migliorato, anche grazie all'andamento delle importazioni energetiche, che beneficiano della riduzione delle quotazioni internazionali; il deficit energetico si ridurrebbe nel complesso del 2023. Gli investitori esteri hanno manifestato forte interesse per i titoli di portafoglio italiani. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto. La posizione netta sull'estero si mantiene creditoria.

## L'occupazione continua a crescere, la dinamica salariale si rafforza e aumentano lievemente i margini di profitto

È proseguita l'espansione del numero di occupati, che ha superato i valori pre-pandemici. Il tasso di partecipazione continua a salire; quello di disoccupazione è diminuito, collocandosi sotto l'8 per cento. La crescita delle retribuzioni, intensificatasi per effetto del pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel

comparto pubblico, si rafforzerebbe nella restante parte dell'anno, pur rimanendo inferiore al rialzo dei prezzi. In alcuni comparti dell'industria la dinamica salariale sarà sostenuta anche dall'adeguamento all'inflazione previsto dalle clausole di indicizzazione. I margini di profitto sono in leggero aumento, seppure con marcate differenze tra settori: nella manifattura si sono riportati sui valori precedenti la crisi sanitaria, mentre nelle costruzioni e nei servizi risultano ancora inferiori.

### **Prosegue il calo dell'inflazione al consumo**

In primavera l'inflazione al consumo è ulteriormente scesa, grazie alla decisa diminuzione della componente energetica, pur mantenendosi su livelli elevati. Si sono registrati i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che iniziano a incorporare la forte riduzione dei prezzi degli input energetici. A giugno anche i prezzi dei servizi hanno mostrato alcuni segnali di frenata. Famiglie e imprese si attendono un ulteriore allentamento delle pressioni inflazionistiche.

### **I prestiti bancari si riducono e aumenta il costo del credito**

Tra febbraio e maggio sono ancora diminuiti i prestiti al settore privato non finanziario; vi hanno contribuito il rialzo del costo del credito, le minori necessità di finanziamento per investimenti e il progressivo inasprirsi delle condizioni di offerta. Queste ultime risentono della più elevata percezione del rischio e della minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti.

### **Il PIL rallenterebbe nel triennio 2023-25; l'inflazione, ancora elevata quest'anno, scenderebbe marcatamente nel biennio successivo**

Nell'aggiornamento dello scenario di base per il triennio, la crescita del prodotto si colloca all'1,3 per cento quest'anno, allo 0,9 nel 2024 e all'1,0 nel 2025. Nei prossimi trimestri la ripresa risentirebbe dell'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza del commercio internazionale. Gli investimenti rallenterebbero, solo in parte sostenuti dall'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'inflazione si porterebbe al 6,0 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe al 2,3 nel 2024 e al 2,0 nel 2025, riflettendo gli effetti diretti e indiretti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo, attesa al 4,5 per cento nella media dell'anno in corso, raggiungerebbe il 2,0 per cento alla fine del triennio di previsione.

### **Le proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi al ribasso per la crescita**

Il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, una trasmissione incompleta della recente discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata; rimangono contenuti i rischi di una spirale salari-prezzi.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2023 della Banca d'Italia

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

### LA FASE ESPANSIVA DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE INIZIATA DOPO LA PANDEMIA SUBISCE UNA BATTUTA D'ARRESTO

**Le variazioni rispetto al 1° trimestre dei principali indicatori evidenziano che la fase espansiva subisce un “contro-rimbalzo” negativo.**

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase espansiva della produzione iniziata dopo la pandemia e continuata per buona parte del 2022 subisce una battuta d'arresto: dopo il “rimbalzo” positivo registrato nel 1° trimestre, nel 2° tutti gli indicatori evidenziano variazioni negative con intensità che non si vedevano dalla pandemia di Covid-19.

In particolare la produzione è diminuita del 4,3% rispetto al trimestre precedente mentre la variazione del fatturato è leggermente meno intensa (-2,3%): continua presumibilmente a pesare l'effetto della parziale traslazione dei maggiori costi sui prezzi di vendita. A preoccupare però è l'andamento degli ordini acquisiti: su base congiunturale infatti la variazione torna ad essere negativa sia per il mercato domestico sia per quello estero: gli ordini interni sono diminuiti in modo significativo (-2,5%) mentre per le commesse provenienti dall'estero il calo è solo leggermente più contenuto (-2,1%). Il dato veneto è allineato con i valori di Vicenza ed evidenzia a sua volta una diminuzione netta su base congiunturale (-4,5%).

La quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo decresce in modo netto rispetto al trimestre precedente anche se storicamente il livello resta su livelli elevati.

**In Italia la crescita del PIL si è interrotta in primavera e anche a livello globale l'espansione si è attenuata.**

Secondo il bollettino di luglio della Banca d'Italia, l'attività economica mondiale è frenata dall'alta inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Negli Stati Uniti il prodotto decelera e in Cina il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia.

Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro il prodotto è lievemente diminuito per il secondo trimestre consecutivo e, secondo le stime dei principali istituti, ha ristagnato anche in primavera. All'ulteriore flessione dell'attività manifatturiera si è contrapposta l'espansione nei servizi, ma è tuttavia proseguita la crescita dell'occupazione mentre l'inflazione europea è ancora scesa, anche se quella di fondo resta elevata.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha aumentato i tassi di interesse di riferimento e le decisioni future seguiranno a essere prese, volta per volta: la mancata indicazione di una chiara linea di intervento della BCE genera tuttavia ulteriore incertezza negli operatori.

In Italia la crescita del PIL si è arrestata a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale, all'espansione più contenuta dei consumi delle famiglie e al rallentamento degli investimenti, frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento.

Tuttavia l'occupazione continua a crescere e la dinamica salariale si rafforza leggermente, prosegue inoltre il calo dell'inflazione al consumo ma con una velocità minore di quella auspicata.

**L'analisi dei dati amministrativi mostrano una situazione in chiaroscuro.**

In provincia, nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 3,1 milioni, il valore resta su livelli elevati seppure molto lontani dai picchi pandemici. Rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono in aumento (erano 2,8 milioni,+10,2%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 6 mesi dell'anno, le ore autorizzate sono cresciute rispetto al 2022 mostrando un mercato del lavoro con intonazione certamente positiva, ma che mostra anche elementi di parziale preoccupazione. Sono ormai poco rilevanti le componenti straordinaria e in deroga della CIG mentre è quasi totalitaria la componente della CIGO (ordinaria che copre il 95% del totale e spiega l'andamento complessivo dell'indicatore).

Nel 2° trimestre 2023 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -96 (è stato di -457 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2023 si è registrata una forte riduzione delle imprese registrate ma non considerando le “cancellazioni d'ufficio”, frutto della pulizia amministrativa degli archivi, il saldo torna ad essere leggermente positivo (+36). Su base settoriale cresce il

numero di imprese nei settori delle costruzioni e dei servizi alle imprese mentre diminuiscono le imprese del commercio e del manifatturiero.

In relazione all'apertura di procedure concorsuali nel 2° trimestre 2023 va tenuto conto che vi è stata una modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d'impresa: i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 49 mentre si è registrata una sola apertura di fallimento. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 50 mentre erano state 36 nel 1° trimestre 2023 e 23 nel 2° trimestre 2022. Così nei primi sei mesi del 2023 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2022 (72 imprese rispetto a 45) ma come detto tale numero è influenzato dai cambiamenti normativi.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in netto aumento rispetto al 2022 anche se tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi sei mesi 2023 le immatricolazioni sono state 11.040, contro 8.502 e 17.069 immatricolazioni negli stessi periodi del 2022 e del 2019.

### **Lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce in modo sensibile su base annua.**

Al 31 maggio 2023 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 13,7 miliardi: si registra quindi un decremento pari al 2% rispetto al dato di fine dicembre ma aumentando l'orizzonte a maggio 2022 la variazione negativa arriva a -4,8%. La politica restrittiva della BCE ha quindi portato ad un netto restringimento del credito verso il sistema produttivo anche a causa del costo dei prestiti: il tasso medio italiano per prestiti per investimenti oltre l'anno è passato in pochi mesi da meno del 2% a oltre il 4%, più che raddoppiando. Il tema del rapporto col sistema bancario resta quindi centrale ed è fonte di preoccupazione per gli extra-costi che le nostre imprese dovranno affrontare per finanziarsi.

Nei primi cinque mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nel manifatturiero (-2,1%) e nei servizi (-3,2%) mentre è in controtendenza per le costruzioni (+6,4%).

### **Anche su base tendenziale gli indicatori mostrano una situazione negativa frutto del progressivo rallentamento dell'economia vicentina.**

Il confronto rispetto al 2° trimestre 2022 mostra variazioni negative degli indicatori legate anche alla progressiva stagnazione già registrata nella parte finale dello scorso anno: su base annua si ha infatti -5,6% la produzione e -1,7% il fatturato. Sempre su base tendenziale, il flusso degli ordinativi interni evidenzia una decrescita significativa (-5,8%) sebbene più contenuta rispetto a quella relativa al flusso di ordinativi proveniente dall'estero (-6,6%).

A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.181 unità, in forte aumento sia rispetto a marzo (+1.429 unità) sia rispetto a giugno 2022: +3.401. I dati sull'occupazione scontano comunque un'estrema difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali: secondo i dati Excelsior nel periodo agosto-ottobre 2023 le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 22.170 nuove figure in entrata (+180 rispetto all'analogo periodo del 2022) ma l'assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (56% era il 47% nello stesso periodo dello scorso anno).

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono negative rispetto al 2° trimestre del 2022, l'unica eccezione è il settore orafa che registra una crescita su base annua del 4%.

### **La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione diminuisce sensibilmente ma rimane elevata.**

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 53, un dato in netta diminuzione rispetto a quello del trimestre precedente (73). Anche il grado di utilizzo degli impianti si allontana dalla quota ottimale dell'80% e si attesta a 73,7%. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 46,1% al 36,6% (serie destagionalizzata); nonostante il calo, tale valore resta comunque consistente.

Oltre alle irrisolte tensioni geopolitiche in Ucraina e all'apertura di nuovi fronti (ad esempio in Niger), l'economia vicentina risente in modo rilevante della recessione della Germania, primo partner commerciale della provincia, dell'aumento costo del credito che frena i nuovi investimenti e che, assieme ai fenomeni inflattivi, erode il potere d'acquisto delle famiglie.

## Consuntivo 2° trimestre 2023

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-2,7	-5,4
DOMANDA INTERNA	-4,6	-6,0
DOMANDA ESTERA	-2,3	-1,2
DOMANDA TOTALE	-4,2	-4,2
FATTURATO	-2,1	-4,0

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-1,4	-5,6
DOMANDA INTERNA	-2,7	-5,8
DOMANDA ESTERA	-1,3	-7,5
DOMANDA TOTALE	-2,2	-2,2
FATTURATO	0,8	-0,9

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-1,7	<b>-4,3</b>	-5,6
DOMANDA INTERNA	-3,3	<b>-2,5</b>	-5,8
DOMANDA ESTERA	-1,4	<b>-2,1</b>	-6,6
DOMANDA TOTALE	-2,6	<b>n.d.</b>	-2,6
FATTURATO	0,1	<b>-2,3</b>	-1,7

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

#### Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23
PRODUZIONE	28,4	2,2	4,1	6,5	2,1	3,0	2,0	0,7	0,2	-0,6	3,1	<b>-4,3</b>
DOMANDA INTERNA	21,5	0,5	7,5	10,5	5,8	7,9	2,9	-1,7	-1,2	0,1	-1,3	<b>-2,5</b>
DOMANDA ESTERA	17,9	4,3	10,3	8,7	5,7	3,3	3,1	-1,5	-0,6	3,6	-2,0	<b>-2,1</b>
FATTURATO	28,1	4,7	1,9	7,5	4,7	7,9	8,7	3,6	1,3	0,4	3,9	<b>-2,3</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2023. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE</b>			
	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
1 trim 10	2,8	1,6	1,8
2 trim 10	3,0	3,1	2,9
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,4	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,6
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	0,9	1,3	-0,5
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,8	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,7	1,0	0,8
1 trim 17	3,4	3,2	-0,3
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,9	0,0	-0,9
2 trim 18	2,2	2,8	-0,1
3 trim 18	1,3	1,5	0,1
4 trim 18	2,1	1,6	-1,0
1 trim 19	-0,8	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,7	1,2	-0,1
4 trim 19	0,5	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,3	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,1	-19,2	-18,9
3 trim 20	28,4	24,8	31,6
4 trim 20	2,2	2,7	1,0
1 trim 21	4,1	3,4	2,1
2 trim 21	6,5	4,6	1,0
3 trim 21	2,1	2,7	1,2
4 trim 21	3,0	3,3	0,1
1 trim 22	2,0	2,4	-0,9
2 trim 22	0,7	0,3	1,8
3 trim 22	0,2	0,8	-0,7
4 trim 22	-0,6	-0,9	-1,0
1 trim 23	3,1	1,1	-0,3
<b>2 trim 23</b>	<b>-4,3</b>	<b>-4,5</b>	<b>-1,3</b>

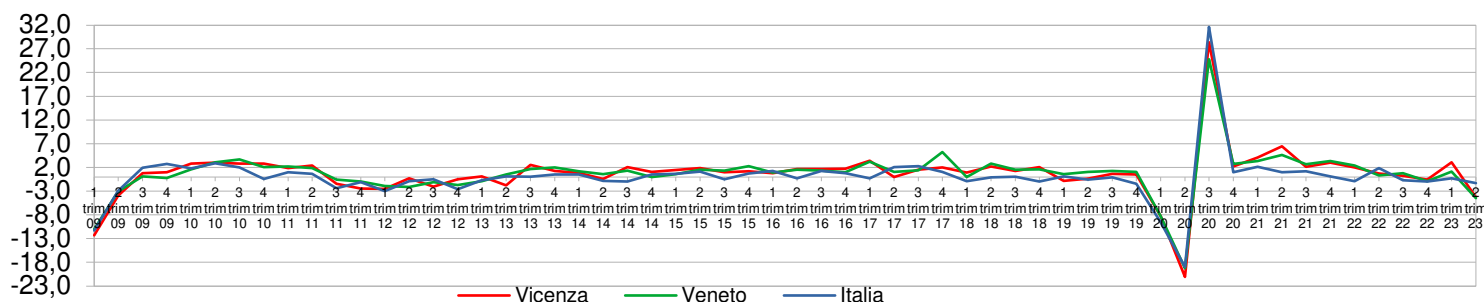
Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2023. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.



Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



## Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in diminuzione o lieve diminuzione tutte le variabili considerate fatta eccezione per la stazionarietà della domanda estera per le imprese da 10° 49 addetti che caratterizza anche la domanda estera dell'intera industria manifatturiera.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione

## ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,5	-6,8
Domanda interna	0,3	-1,9
Domanda estera	0,4	-1,4
Fatturato	-4,5	0,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-8,0	-10,5
Domanda interna	-1,4	-6,6
Domanda estera	0,3	-0,4
Fatturato	-3,2	-10,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve aumento

## CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,3	-9,7
Domanda interna	0,3	-5,8
Domanda estera	5,4	-14,8
Fatturato	5,6	-10,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,9	-5,2
Domanda interna	-0,1	-4,2
Domanda estera	-21,4	-14,3
Fatturato	3,3	-21,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,2	-6,0
Domanda interna	-4,9	-7,9
Domanda estera	-5,8	-11,0
Fatturato	-3,2	-8,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,2	-4,2
Domanda interna	-4,9	-5,3
Domanda estera	-5,8	-5,4
Fatturato	-3,2	1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,7	4,0
Domanda interna	5,1	2,2
Domanda estera	-4,7	1,9
Fatturato	-1,1	6,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,5	-10,0
Domanda interna	-5,9	-12,4
Domanda estera	-5,4	-4,8
Fatturato	-3,2	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	463	77,1%	8.017	35,9%
50 addetti e oltre	102	22,9%	14.300	64,1%
<b>Totale Campione</b>	<b>565</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.317</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	26	0,3%	855	3,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	38	6,7%	1.310	5,9%
Concia e pelli	55	9,7%	1.964	8,8%
Legno e mobilio	36	8,0%	922	4,1%
Gomma e plastica, non metalliferi	72	15,4%	2.252	10,1%
Metalmecanica	287	49,9%	12.971	58,1%
Gioielleria e oreficeria	17	3,1%	426	1,9%
Altre settori manifatturieri	34	7,0%	1.618	7,2%
<b>Totale</b>	<b>565</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.317</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	71,9%	80.603	30,7%
50 addetti e oltre	1.305	28,1%	182.302	69,3%
<b>Totale Campione</b>	<b>5.997</b>	<b>100,0%</b>	<b>262.905</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	344	0,4%	10.765	4,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	392	6,7%	14.741	5,6%
Concia e pelli	568	9,7%	21.854	8,3%
Legno e mobilio	266	5,6%	7.597	2,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	788	17,0%	30.541	11,6%
Metalmecanica	2.973	47,1%	151.091	57,5%
Gioielleria e oreficeria	177	3,1%	4.980	1,9%
Altre settori manifatturieri	489	10,3%	21.337	8,1%
<b>Totale</b>	<b>5.997</b>	<b>100,0%</b>	<b>262.905</b>	<b>100,0%</b>

## **I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007**

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2007</b>
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	<b>100-339</b>

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

## **Anagrafe delle imprese**

<b>Settori di attività</b>	<b>Impr. regis.</b>	<b>Impr. regis.</b>	<b>Impr. regis.</b>	<b>Var.%</b>	<b>Var.%</b>
	<b>2° trim. 2023</b>	<b>1° trim. 2022</b>	<b>2° trim. 2022</b>	<b>trim.prec.</b>	<b>trim.corr.</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>7.908</b>	<b>7.897</b>	<b>8.079</b>	<b>0,1%</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>12.369</b>	<b>12.438</b>	<b>12.663</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-2,3%</b>
di cui:					
Alimentare	652	650	664	0,3%	-1,8%
Tessile, abbigliamento	1.336	1.355	1.396	-1,4%	-4,3%
Concia e pelli	746	749	773	-0,4%	-3,5%
Legno e mobili	1.218	1.224	1.253	-0,5%	-2,8%
Chimica, gomma e plastica	549	552	561	-0,5%	-2,1%
Metalmecanica	5.855	5.871	5.932	-0,3%	-1,3%
Oreficeria	645	655	684	-1,5%	-5,7%
Altri settori manifatturieri	1.368	1.382	1.400	-1,0%	-2,3%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.158</b>	<b>11.117</b>	<b>11.197</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>16.626</b>	<b>16.682</b>	<b>17.101</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-2,8%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>4.865</b>	<b>4.892</b>	<b>4.963</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-2,0%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>1.762</b>	<b>1.765</b>	<b>1.827</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>14.374</b>	<b>14.351</b>	<b>14.212</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,1%</b>
<b>Altro</b>	<b>10.219</b>	<b>10.234</b>	<b>10.323</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-1,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>79.281</b>	<b>79.376</b>	<b>80.365</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-1,3%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

<b>2° TRIMESTRE 2023</b>						
<b>ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza</b>						
<b>Gestione Ordinaria</b>						
	apr-23	mag-23	giu-23	2° trim 2023	Var 2°trim23/ 1°trim23	Var 2°trim23/ 2°trim22
Industria	713.243	1.493.100	722.579	2.928.922	12,7%	83,5%
Edilizia	8.262	22.468	51.544	82.274	16,6%	117,6%
Artigianato	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>721.505</b>	<b>1.515.568</b>	<b>774.123</b>	<b>3.011.196</b>	<b>12,8%</b>	<b>84,3%</b>
<b>Gestione Straordinaria</b>						
	apr-23	mag-23	giu-23	2° trim 2023	Var 2°trim23/ 1°trim23	Var 2°trim23/ 2°trim22
Industria	0	0	88.482	88.482	-49,8%	133,7%
Edilizia	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	0	36.836	0	36.836	#DIV/0!	-31,1%
Settori vari	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>0</b>	<b>36.836</b>	<b>88.482</b>	<b>125.318</b>	<b>-28,9%</b>	<b>37,2%</b>
<b>Gestione in Deroga</b>						
	apr-23	mag-23	giu-23	2° trim 2023	Var 2°trim23/ 1°trim23	Var 2°trim23/ 2°trim22
Industria	0	0	0	0	#DIV/0!	-100,0%
Edilizia	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	0	0	0	0	#DIV/0!	-100,0%
Settori vari	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>-100,0%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>721.505</b>	<b>1.552.404</b>	<b>862.605</b>	<b>3.136.514</b>	<b>10,2%</b>	<b>81,6%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza</b>											
2° trimestre 2023				Var.% 2°trim2023/ 1°trim2023				Var.% 2°trim2023/ 2°trim2022			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
<b>AGRICOLTURA</b>	0	0	0	Agricoltura	-	-100,0%	-	Agricoltura	-100,0%	-	-100,0%
<b>INDUSTRIA</b>	0	17	17	Industria	-100,0%	183,3%	-100,0%	Industria	-100,0%	1600,0%	88,9%
<b>COSTRUZIONI</b>	0	8	8	Edilizia	-	14,3%	-	Edilizia	-100,0%	-	60,0%
<b>COMMERCIO</b>	1	9	10	Commercio	0,0%	-18,2%	0,0%	Commercio	-75,0%	800,0%	100,0%
<b>TURISMO</b>	0	4	4	Turismo	-	100,0%	-	Turismo	-	-	-
<b>SERVIZI</b>	0	11	11	Servizi	-	57,1%	-	Servizi	-	-	-
<b>Tutti i settori</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	<b>50</b>	<b>Totale</b>	<b>-50,0%</b>	<b>44,1%</b>	<b>-50,0%</b>	<b>Totale</b>	<b>-95,24%</b>	<b>2350,00%</b>	<b>117,4%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO</b>								
<b>2023</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>2022</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>Var. %</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>
<b>apr</b>	99	114.831,92	<b>apr</b>	94	53.511,48	<b>apr</b>	5,3%	114,6%
<b>mag</b>	105	167.094,41	<b>mag</b>	99	35.838,37	<b>mag</b>	6,1%	366,2%
<b>giu</b>	88	71.340,04	<b>giu</b>	108	61.937,48	<b>giu</b>	-18,5%	15,2%
<b>Tot. 2° trim2023</b>	<b>292</b>	<b>353.266,37</b>	<b>Tot. 2° trim2022</b>	<b>301</b>	<b>151.287,33</b>	<b>Var. 2°trim2023/ 2°trim 2022</b>	<b>-3,0%</b>	<b>133,5%</b>
<b>Var. % 2°trim2023/ 1°trim2023</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>-3,0%</b>	<b>83,5%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

<b>IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA</b>				
	<b>2° trim 2023</b>	<b>3° trim 2022</b>	<b>Var. % 2°trim2023/ 2°trim2022</b>	<b>Var. % 2°trim2023/ 1°trim2023</b>
<b>Vicenza</b>	5.084	5.956	26,8%	-14,6%
<b>Veneto</b>	25.590	28.554	17,8%	-10,4%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture